

Mandamento di Mombaruzzo.

Mombaruzzo Elettori iscritti N.	600
Bruno » » »	153
Carentino » » »	256
Castelletto M » » »	95
Fontanile » » »	395
Maranzana » » »	246
Quaranti » » »	81

Mandamento di Nizza.

Nizza Monf. Elettori iscritti N.	1582
Calamandrana » » »	329
Vaglio » » »	174
Castelboglione » » »	250

Mandamento di Ponzone.

Ponzone Elettori iscritti N.	302
Cartosio » » »	233
Cavatore » » »	177
Morbello » » »	326

Mandamento di Rivalta.

Rivalta B. Elettori iscritti N.	408
Castelnuovo B. » » »	492
Morsasco » » »	131
Orsara » » »	174

Mandamento di Roccaverano.

Roccaverano Elettori iscritti N.	239
Denice » » »	85
Mombaldone » » »	94
Olmo » » »	61
S. Giorgio » » »	116

Mandamento di Spigno.

Spigno Elettori iscritti N.	481
Malvicino » » »	79
Merana » » »	60
Montechiaro » » »	125
Serole » » »	100
Pareto » » »	158

Dal giornale **La Sera** togliamo il seguente articolo di encomio per la squisita esecuzione per parte dell'amico nostro Prof. Gigli di una pergamena, offerta a S. E. Biancheri dalla Società di Mutuo Soccorso di Mortola:

Una pergamena a Biancheri.

Ventimiglia, 7. (l. f.) — La Società di Mutuo Soccorso di Mortola, posta sotto il patronato del comm. T. Hanbury, offriva in questi giorni a Giuseppe Biancheri, nell'occasione in cui veniva dal Re insignito dell'ordine supremo della SS. Annunziata, una splendida pergamena eseguita a Milano dal prof. Giuseppe Gigli.

In essa figura, sullo sfondo d'un cielo che pare di seta, Mortola sul pittoresco promontorio; l'arma di Ventimiglia, patria dell'onorevole Biancheri; sotto un luminoso tramonto una veduta di Roma su cui sventola la bandiera nazionale; ed una superba aquila coll'ali spiegate che sostiene una fronda d'alloro ed il Collare dell'Annunziata.

Queste illustrazioni sono rese con verità e disposte con fine gusto d'arte, e la ricchezza degli ornamenti a tinte policrome ed i fiori sul fondo d'oro pallido hanno magiche iridescenze e sono d'un bellissimo effetto.

Le iniziali dell'iscrizione tutta in stile sono semplici, ma graziose. L'insieme del quadro è fantasticamente armonioso, severo ed elegante.

All'on. Biancheri fu graditissimo il dono, ed ebbe a dire che, per squisi-

tezza di fattura e per novità di concetto, questo lavoro occupa il primo posto fra i molti che gli vennero offerti nella sua lunga carriera politica.

In occasione delle nozze dell'amico Cesare Gotusso di Genova colla signorina Massimina Bani:

A GLI SPOSI

... Domandatene i fiori; a lor cercate de l'avvenire vostro, degli amici i pensieri ed i voti dimandate a' fior che vi circondano, felici.

I profumi ch'espandono dintorno dite, sapete? Non sentite i voti? E' lor favella, poveretti: il giorno che v' unisce li esulta in strani moti!

E' lor favella il mistico profumo; son parole gentil' l'alito loro; vi sussurrano i voti ad uno ad uno e li ripeton, poveretti, in coro!.....

Ascoltateli, amici; in questa aurora ch' in fiorata s'aderge è vostra vita; ch' l' gaudio vostro, l' gaudio di quest' ora vivrà perenne, quest' aurora addita.

Ascoltateli, amici; non mendaci vi parlan dell'affetto dei lontani, vi portan mille voci, mille baci.... Oh! li ascoltate, amici, i detti arcani!

Voi serbatene alcuni.... ed allorquando, giovine sempre il cor, bianchi i capelli.... dimandateli ancora, trepidando..... e i voti di quest'oggi.... saran quelli!

Prof. Gigi Orango.

CORRISPONDENZE

DA MONASTERO BORMIDA

10 Giugno 1895.

Ill.mo Sig. Direttore,

Nel N. 22 della *Gazzetta d'Acqui* si legge una corrispondenza da Monastero Bormida, il cui primo firmatario è il signor Bottero Giuseppe, nostro Maestro Comunale.

Gli elettori, ai quali è indirizzata quella corrispondenza, daranno essi medesimi a tempo e luogo l'unica risposta che essa si merita.

Non comprendo però come ad un maestro elementare, che vanta patente di grado superiore ed aspira forse a gradi più sublimi, siano cascati dalla penna i seguenti madornali errori:

1° « L'inettitudine di questa amministrazione.... »

Di quale amministrazione? Della Comunale? Ed aveva paura a dirlo?

2° Applicando e giovandosi di tale sistema.... »

Il signor maestro ha dimenticato che non si deve dare un complemento comune a verbi che vogliono un reggimento diverso.

3° « Concede in affitto a determinati individui terreni comunali, senza sperimentare asta alcuna contro le disposizioni della legge amministrativa. »

Siamo curiosi di conoscere quali aste si possono sperimentare contro le disposizioni della legge.

4° « Concede la provvista della ghiaia che occorre al Comune a gente loro devota. »

Il signor Maestro ha dimenticato che il pronome deve essere dello stesso genere e numero del nome di cui fa le veci.

5° « Concede la costruzione (di che?), riparazione (di che cosa?) e lavori da falegname ad un Consigliere Comunale. »

6° « Da quanto abbiamo esposto emerge chiaramente che con tale sistema abusivo e molto pratico (!?) come il povero contribuente ne risenta gravissimo danno »

Altro che povero contribuente! Povera e malmenata sintassi, piuttosto!

7° « Elettori, vi abbiamo dimostrato colla eloquenza dei fatti come l'attuale amministrazione abbia un passato irriprovevole.... »

Oh questa è bella! E allora, perchè tanto combatterla?

8° « Se i candidati che vi proporremo vi ispireranno fiducia.... »

Manco male! Si vede che la fiducia nei candidati di quella parte comincia a mancare in coloro stessi che li vogliono proporre.

Ed ora mi permetta un'ultima osservazione.

Il signor Bottero Giuseppe si eleva a pubblico censore dell'amministrazione Comunale da cui dipende; e va benissimo.

Sta a vedere poi che cosa penserà questa amministrazione di un insegnante il quale si interessa tanto degli appalti e delle aste da trascurare in siffatto modo le convenienze, la grammatica ed il senso comune.

Un Eletto.

Acqui, 12 Giugno 1895.

Egregio Signor Direttore,

La Direzione della Società Militari in Congedo avendo stabilito di solennizzare nel mattino del 29 corr. mese il 36° anniversario della battaglia di S. Martino, si rivolge alla cortesia della S. V. perchè si compiacia pubblicare nel pregiato suo giornale, il programma che troverà annesso alla presente.

Anticipando alla S. V. i più sentiti ringraziamenti, accolga Egregio Signore gli ossequi della intera Direzione.

Il Presidente

AVV. MASCHERINI.

Il Consiglio Direttivo

INVITA

Tutti i Militari di 1° e 2° Categoria in congedo, d'ogni grado ed arma, appartenenti alla città d'Acqui, e suo territorio a trovarsi nel mattino del 29 corrente nel locale della Società Operaia per solennizzare, unitamente al Sodalizio Militare, il 36° Anniversario della Battaglia di S. Martino, a seconda del seguente

PROGRAMMA

Ore 10 ant. — Riunione dei Soci ed invitati nella Sala grande della Società Operaia.

Ore 10 1/2 — Conferenza del socio Avv. Giardini: sui doveri del soldato in congedo e vantaggio morale e materiale di appartenere ad una Società Militare di M. S.

Ore 11 — Conferenza del Presidente della Società: Sulla necessità di avere in Acqui un Tiro a Segno, e danni emergenti dall'esserne privi.

Ore 11 1/2 — Partenza dei soci ed invitati con bandiera e musica per recarsi a deporre una corona di fiori al monumento di Vittorio Emanuele, alla lapide di Garibaldi, ed a quella dei caduti per l'indipendenza d'Italia.

Ore 12 1/2 — Pranzo sociale.

NB. — Tutti coloro che presero parte a campagne di guerra sono pregati di intervenire fregiati delle loro medaglie.

Avvertenze

I Militari in congedo non appartenenti alla Società potranno prendere parte al banchetto sociale sempre quando, tre giorni prima, almeno, facciano domanda di esser iscritti come soci, ed adempiano alle condizioni volute dallo Statuto Sociale.

Per la Direzione

Il Presidente: Avv. Mascherini.

Il Segretario: Trincherio.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore,

Mi permetta che a mezzo del pregiato periodico da Lei diretto, a nome di tutti i componenti la *Società Filarmonica Acquese*, ponga vivissime azioni di grazie a S. E. il Ministro Maggiore Ferraris che a titolo di incoraggiamento elargiva testè la cospicua somma di lire cento a favore della cassa sociale.

Dello spontaneo dono noi serberemo riconoscenza eterna per chi — pur sotto il peso delle gravi cure di Stato — non dimentica la sua città natia dove ha con amici devoti i più entusiasti ammiratori.

Noi saremmo lieti che le parole nostre sapessero esprimere tutti i sentimenti dell'animo; ma all'artificio della retorica non siamo addestrati; col suo gran cuore Maggiore Ferraris deve comprendere tutta l'immensa gratitudine nostra.

A Lei, signor Direttore, grazie della cortese ospitalità.

Per la Società

Il Presidente

PISTARINO FRANCESCO.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 7 Giugno.

Presidente: Avv. Spingardi.

Giudici: Avv. Valdemarca e Martingano.

P. M.: Avv. Piola.

Cancelliere: Panaro.

Diffamazione — *Rapetti Dottor Giuseppe*, d'anni 69, da Bruno, era chiamato a rispondere del delitto previsto e represso dall'art. 393 del Codice Penale, per avere in un reclamo diretto all'Ufficio Comunale di Bruno e fatto notificare a mezzo d'uscieri al Sindaco di Bruno, attribuito all'Avv. Luigi